

COMUNE DI TAVAGNACCO

VARIANTE NON SOSTANZIALE AL P.A.C. DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "AMBITO A" SITO A TAVAGNACCO, redatta ai sensi della L.R. 05/2007 art. 63 sexies

I committenti:

SEBAH SRL

RIGO Stefano

RIGO Pietro

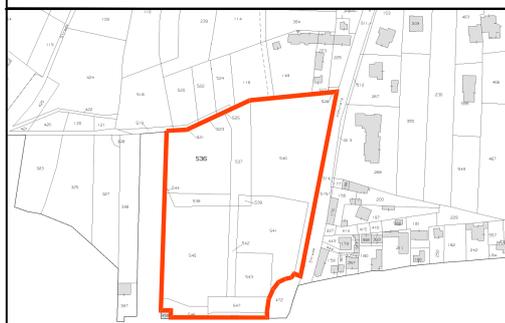
NORME DI ATTUAZIONE



Cecutti
Progetti

MARZO 2024

Foglio 11 mapp.li 536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548



Geom. PAOLO CECUTTI
33100 UDINE - via Zoletti, 4
tel. 0432/295497
studio@cecutti.it - www.cecutti.it

Arch. BEATRICE CENCINI
33037 Pasian di Prato (UD) via Asti 5/A
tel. 3397361992
cencinibeatrice@gmail.com

NORME DI ATTUAZIONE

Sulla scorta delle modifiche apportate al PAC (attualmente decaduto) previste dalla Variante in oggetto le Norme di Attuazione vengono così riformulate.

1 - NORME GENERALI

Art. 1.1 – Oggetto del PAC

Le presenti norme di attuazione si riferiscono al PAC di iniziativa privata, redatto ai sensi della L.R. 05/2007, per l'attuazione dell'Ambito A di Tavagnacco, come definito nell'estratto del Quaderno degli Ambiti PAC del PRGC del Comune di Tavagnacco, allegato alla presente variante.

STATO DI FATTO

Trattasi di area ineditata, della superficie catastale di mq 19.454, costituita da terreni in declivio quasi costante che da una strada privata a nord scende verso il parco storico, sita adiacente al centro urbano di Tavagnacco, in prossimità di Piazza di Prampero, come riportato nelle planimetrie allegate.

Secondo le previsioni della presente variante, il comparto urbanistico è soggetto ad un unico piano di iniziativa privata, esteso ai terreni contraddistinti catastalmente al Foglio 11 mappali 536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548. I mappali 536-538-539-541-544-545-546-548 appartengono a privati, mentre i mappali 537-540-542-543-547 appartengono al Comune di Tavagnacco.

OBIETTIVI

Lo scopo del presente PAC è quello di formulare una proposta di attuazione relativa all'ambito "A" di iniziativa privata.

Con tale premessa ed in applicazione della normativa dello strumento generale, il PAC prevede la definizione della parte edificabile da integrare e da realizzare unitamente alle aree pubbliche. Compreso l'obiettivo di salvaguardia, ripristino e valorizzazione del muro di cinta merlato delimitante la "braida" storica.

Art. 1.2 – Contenuto e durata del PAC

Il PAC contiene:

- a) la delimitazione delle aree interessate dal Piano, costituite dall'ambito di pianificazione attuativa obbligatoria di cui al precedente articolo, con conferma del perimetro così come individuato da PRGC;
- b) la zonizzazione delle singole aree, così come da variante al PRGC e come indicato nella Tav.4,
- c) la definizione, attraverso le tavole di progetto e le presenti norme tecniche di attuazione, delle tipologie edilizie costruttive e d'uso, con la definizione di una previsione planivolumetrica indicativa contenuta nella Tav.6, nonché l'indicazione delle principali sistemazioni esterne, contenute nella Tav.9;
- d) la definizione progettuale schematica delle opere di urbanizzazione Tavv.10-11;
- e) la definizione progettuale della viabilità pubblica e dei parcheggi Tavv.12-13-14-15.

La durata del Piano è fissata, fatti salvi i diversi termini anteriori previsti dalla convenzione per l'ultimazione di tutte o parte delle opere di urbanizzazione a carico dei proponenti, in anni 10 decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR della deliberazione di approvazione del Piano medesimo e ferma

restando la validità a tempo indeterminato delle indicazioni tipologiche, degli allineamenti e delle previsioni urbanistiche stabilite dal PAC.

Art. 1.3 – Elenco elaborati PAC

- Relazione illustrativa;
- Norme Tecniche di attuazione;
- Tav. 1: Stato di fatto : Inquadramento area d'intervento;
- Tav. 2: Stato di fatto: planimetria generale;
- Tav. 3: Stato di fatto: sezioni;
- Tav. 4: Progetto : zonizzazione;
- Tav. 5: Planimetria aree da cedere;
- Tav. 6: Progetto : planivolumetrico indicativo;
- Tav. 7: Progetto : planimetria generale con quote altimetriche;
- Tav. 8: Progetto : sezioni;
- Tav. 9: Progetto: schemi opere di urbanizzazione viabilità, parcheggi e verde pubblico;
- Tav. 10: Progetto: schemi opere di urbanizzazione fognatura e illuminazione pubblica;
- Tav. 11: Progetto: schemi opere di urbanizzazione rete idrica, telefonica ed energia elettrica;
- Tav. 12: Stato di fatto: viabilità pubblica e parcheggi;
- Tav. 13: Progetto: viabilità pubblica e parcheggi;
- Tav. 14: Raffronto: viabilità pubblica e parcheggi;
- Tav. 15: Progetto: viabilità pubblica e parcheggi: segnaletica stradale;
- Schema di convenzione;
- Computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione;
- Relazione di coerenza con il P.P.R.;
- Valutazione d'incidenza sui siti di Rete Natura 2000;
- Verifica di assoggettabilità a V.A.S.;
- Asseverazione su parere preventivo impianti a rete;
- Studio di compatibilità idraulica ai fini dell'invarianza idraulica;
- Relazione geologica;
- Asseverazioni e dichiarazioni dei progettisti.

Art. 1.4 – Efficacia delle previsioni del PAC

Le presenti norme di attuazione sono da considerarsi vincolanti a tutti gli effetti come i contenuti della Tav.4 *Zonizzazione*.

I contenuti di cui alla Tav. 6 *Planivolumetrico di progetto*; alla Tav. 7 *Planimetria generale con quote altimetriche* e alla Tav. 8 *Sezioni di progetto*, costituiscono l'esemplificazione dell'applicazione della previsione e degli indici di cui alla tavola 4 e potranno essere oggetto di adeguamento in fase esecutiva nel rispetto delle previsioni medesime e delle presenti NdA.

I contenuti, di cui alle Tavv. 9-10-11 relative alle opere di urbanizzazione, ferma restando l'entità e l'obbligo della completa esecuzione di tutte le opere previste dal Piano, sono suscettibili di approfondimento e di modifica migliorativa in fase di progettazione esecutiva, nel rispetto dei requisiti costruttivi e funzionali stabiliti dal Piano nonché di quelli derivanti dalle specifiche norme o emanati dagli Enti competenti alla realizzazione e/o gestione delle opere.

In caso di contrasto tra grafici e norme di attuazione, valgono le previsioni delle norme di attuazione.

Per tutto quanto non previsto e precisato dal presente PAC valgono le previsioni, le prescrizioni e le definizioni di cui alle norme di attuazione del PRGC vigente al momento dell'adozione del PAC.

Eventuali previsioni più restrittive, derivanti da successive varianti allo strumento generale, sono applicate esclusivamente mediante procedura di variante allo strumento attuativo, da assumersi solo qualora esplicitamente e motivatamente prescritta e limitatamente ai contenuti esplicitamente e motivatamente imposti dallo strumento generale, in applicazione del principio consolidato della salvaguardia delle posizioni acquisite, temperato dalla potestà dell'Amministrazione di incidere sulle medesime per espresse ragioni di interesse pubblico.

E' consentito, senza necessità di approvazione di variante al PAC il trasferimento di volumi tra i lotti edificabili fermi restando gli indici e i parametri previsti dal PAC medesimo.

Lo schema planivolumetrico (tav. 6) per le aree edificabili è esemplificativo e non vincolante, pertanto, i lotti potranno essere accorpati e/o divisi in base alle esigenze del mercato e dei proprietari: i parametri edilizi definiti dalla Tav. 4 saranno sommati in caso di accorpamento, divisi in misura percentuale all'estensione dei semi-lotti in caso di divisione. I caratteri costruttivi dei Lotti, riportati all' art.3.2 delle presenti norme, sono vincolati e non modificabili.

Art. 1.5 – Fasi e temi di attuazione del PAC

Il PAC sarà attuato in un'unica fase, relativa a tutte le opere di urbanizzazione previste dal piano, previo rilascio dei relativi titoli autorizzativi.

I tempi entro i quali le predette opere dovranno essere completate sono quelli stabiliti nella convenzione stipulata tra privati e Pubblica Amministrazione.

Gli interventi edificatori diversi dalle opere di urbanizzazione potranno essere realizzati in qualunque tempo.

I titoli autorizzativi per l'attuazione delle previsioni edificatorie del PAC saranno rilasciati solo dopo l'inizio delle opere di urbanizzazione primaria- realizzabili anche per stralci funzionali-attinenti ai permessi richiesti o che comunque delle costruzioni costituiscono un presupposto inderogabile.

L'utilizzo degli edifici mediante Segnalazione Certificata di Agibilità dei medesimi è subordinato all'avvenuto collaudo di tutte le opere di urbanizzazione previste dal PAC.

2 – ZONIZZAZIONE DEL PAC

Art. 2.1 – Zona residenziale

La zona residenziale è soggetta a intervento indiretto ed è suddivisa in tre lotti.

I fabbricati possono essere costruiti anche a "cavalcapoggio" secondo l'andamento del terreno.

Gli accessi carrai che serviranno gli alloggi saranno collocati su strada privata, fatta salva la possibilità di adattamenti e modifiche non sostanziali.

La viabilità privata avrà larghezza uguale a 6,00 ml senza marciapiedi.

Il tratto di strada privata che servirà il Lotto 2, in quanto unico accesso alla proprietà, dovrà incrociare il percorso pedonale, questa intersezione costituirà servitù di passaggio.

Sul Lotto 1, adiacente alla viabilità pubblica è obbligatorio prevedere uno spazio atto ad ospitare i contenitori necessari alla raccolta differenziata dei rifiuti delle residenze, per garantire un'agevole gestione del servizio di raccolta con gli automezzi dedicati a tale prestazione.

Tipologia

Monofamiliari, bifamiliari e a schiera, per queste ultime è ammesso un massimo di quattro unità immobiliari.

Destinazioni d'uso

- residenziale (fino al 100%);
- direzionale: le attività direzionali riguardano superfici di unità immobiliari destinate solamente ad attività professionali quali uffici e studi professionali privati;
- le destinazioni d'uso non residenziali hanno il limite del 15% del volume edificabile;
- le destinazioni non residenziali sono una possibilità, non un obbligo, per cui le edificazioni potranno anche essere a destinazione d'uso totalmente residenziale.

<u>Superficie territoriale (ST)</u>	19.454 mq
<u>Indice di fabbricabilità territoriale (IT)</u>	0,50 mc/mq
<u>Volume edificabile</u>	
Volume edificabile massimo (V)	9.727 mc

così suddiviso:

Lotto 1	= 4.000 mc
Lotto 2	= 4.000 mc
Lotto 3	= 1.727 mc

Altezza edifici

Altezza max (H)	7,50 m
-----------------	--------

Distanze

- Distanza minima da confine di proprietà (DCP) per l'edificazione;
come da poligoni di edificabilità indicati in zonizzazione, con minimo di:
 - in genere m 5,00
 - distanza minima tra pareti finestrate m 10,00
 - distanza da zona agricola E4 m 10,00
 - distanza da strada pubblica m 7,50
 - distanza da strada privata m 5,00
 - distanza da parcheggio pubblico m 5,00

Rapporto di copertura

Q max	45%
-------	-----

Superficie per parcheggio

- stanziale per destinazione residenziale 1mq per ogni 10 mc di costruzione
- di relazione per altre destinazioni 30% di Su direzionale.

Verde alberato minimo

45% della SF con spessore del terreno
minimo 60 cm

Art. 2.2 – Zona a parcheggio pubblico

Il parcheggio pubblico, realizzato secondo i criteri indicati nella relazione, sarà opportunamente alberato.

I parcheggi pubblici sono previsti a quota inferiore dell'intorno, con muretti perimetrali in cls armato, aiuole verdi piantumate, allo scopo di migliorarne l'inserimento nel contesto.

I parcheggi dovranno essere realizzati con pavimentazione non continua che consenta la crescita dell'erba negli interstizi limitatamente alle aree di sosta, ad eccezione degli stalli dei disabili.

Dovranno essere previsti e realizzati a regola d'arte, secondo gli schemi indicati nelle tavole di progetto, sulla base di progetti esecutivi conformi alla normativa tecnica prevista per gli spazi pubblici, alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche ed ogni altra norma tecnica e sicurezza riguardante tali tipi di opere.

Lo spazio esistente per la ricarica di veicoli elettrici dovrà essere riposizionato in una sede più adeguata in continuità con gli stalli del parcheggio pubblico.

Art. 2.3 – Zona ad aree verdi di quartiere

Corrisponde all'area per il soddisfacimento dello standard previsto dal PRGC.

Per questa porzione della braida insistente sul quadrante nord-est e per i tratti necessari ai collegamenti ciclabili e pedonali per un totale di mq 6.025, è prevista la realizzazione da parte dei privati in quanto opere di urbanizzazione secondaria e secondo quanto stipulato nella concezione.

La destinazione d'uso comprende opere di arredo urbano, che non saranno a carico dei privati.

Sono vietati cartelli pubblicitari.

L'area è inedificabile e deve essere convenientemente sistemata con idonei trattamenti fitocolturali e con piantagione di essenze arboree ed arbustive possibilmente tipiche della zona, nonché deve essere attrezzata con la posa di adeguato numero di panchine e cestini portarifiuti.

All'interno della zona in argomento sono previsti:

- un percorso pedonale pubblico, di connessione interna e collegamento fra il centro urbano e l'area scolastica a nord;
- una pista ciclabile, inserita nel circuito di cui al PRUSST "Tresemane".

I relativi tracciati sono da considerarsi indicativi e posso essere modificati, senza procedura di variante al PAC, in relazione alle esigenze espresse dall'Amministrazione Comunale, ferma restando le quantità previste nel presente PAC a carico dei proponenti.

Il tratto di viabilità privata, avente larghezza pari a 6,00 ml, che rappresenta l'unico accesso al Lotto 2, incrocerà il percorso pedonale e costituirà servitù di passaggio. Questa intersezione costituirà servitù non solo per il transito dei veicoli ma anche per il passaggio delle reti tecnologiche sotterranee che serviranno il Lotto 2. Tale diritto sarà costituito nella concezione tra privati e Amministrazione Pubblica.

Per il muro merlato esistente lungo via Tricesimo è obbligatorio il risanamento conservativo con pulizia da erbe, muschi e muffe, scarifica e messa a nudo delle fughe, sostituzione di pezzi di pietra ammalorati con l'impiego di materiale di analoga composizione e foggia, preferibilmente proveniente da demolizioni, riempimento e sigillatura delle fughe con malta bastarda.

Il progetto per il ripristino e la valorizzazione del muro di cinta in pietrame farà parte integrante dei progetti delle opere urbanizzazione contemplati al successivo art. 3.6.

E' fatto divieto assoluto di aprire varchi e accessi sul muro di cinta merlato in sasso lungo via Tricesimo.

Art. 2.4 – Viabilità pubblica : zona per spazi di manovra -distribuzione ai parcheggi e ai lotti privati.

Corrisponde a Via G. Matteotti, un'asta a "cul de sac", collegata alle altre strade (via Tricesimo, via Reana e Piazza di Prampero) mediante rotatoria.

Sarà dotata di relativi marciapiedi e servirà contemporaneamente i parcheggi e gli insediamenti esistenti e futuri.

Dovrà essere realizzata a regola d'arte, secondo gli schemi indicati nelle tavole di progetto, sulla base di progetti esecutivi conformi alla normativa tecnica prevista per gli spazi pubblici, alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche ed ogni altra norma tecnica e di sicurezza riguardante tale tipo di opere.

Art. 2.5 – Zona verde privato di rispetto

È destinata a funzioni di limitazione dell'intervento sul lato sud-ovest e corrisponde ad una porzione di "braida" prossima alle abitazioni esistenti che viene mantenuta ad uso privato quale verde di pertinenza dell'insediamento residenziale, pur nell'assoluto rispetto dei caratteri ambientali presenti in sito.

Il sedime è mantenuto verde con piantagione di siepe e alberature, avendo cura di mascherare l'introspezione reciproca fra gli edifici, nondimeno di favorire la percezione visiva a distanza delle masse arboree presenti o previste in sito.

Art. 2.6 - Zona a parcheggio privato.

Il parcheggio privato sarà mantenuto con la propria pavimentazione in ghiaia e sarà alberato conservando il filare dei cipressi esistenti.

3 – DIRETTIVE E CRITERI METODOLOGICI DI ATTUAZIONE

Art. 3.1 – Tipologia edilizia

La tipologia edilizia prevista è monofamiliare, bifamiliare e a schiera, per queste ultime è ammesso un massimo di quattro unità immobiliari.

Tutti gli edifici devono essere costruiti in conformità a quanto disposto dalle normative sul contenimento dei consumi energetici e sull'isolamento termo-acustico degli edifici e il rispetto delle normative e degli standard qualitativi e prestazionali previsti per la residenza.

Art. 3.2 – Caratteri costruttivi

Gli interventi edilizi dovranno localizzarsi esclusivamente sull'area residenziale, sui lotti 1-2-3.

Sui lotti contrassegnati dal numero 1 e dal numero 2, gli interventi edilizi dovranno armonizzarsi con il contesto storico-ambientale, in particolare forme architettoniche e materiali di finiture dovranno essere consoni all'inserimento nel contesto delle aree storiche di Tavagnacco.

Per l'edificato sui lotti 1 e 2 valgono altresì le seguenti norme:

- a) coperture a falda singola, a falde e/o padiglione, con pendenza tra un minimo del 15% e un massimo del 40%, ricoperte con manto in cotto tradizionale o in materiali che possiedono requisiti di forma e colore corrispondenti a quelli tradizionali, o in lamiera preverniciata. Gli sporti di linda in legno con tavolato in legno o con tavelline in cotto; torrette di camino nelle forme tradizionali locali. Sono ammessi i tetti piani per una superficie inferiore al 50% della superficie coperta complessiva dell'edificio.
- b) Aperture: sono ammesse: - forature quadrate, rettangolari, ad architrave dritta o ad arco; - aperture singole o più aperture allineate lungo assi compositivi verticali e orizzontali; - grandi aperture per le autorimesse. Aperture eventualmente previste sul tetto devono essere disposte secondo la pendenza dello stesso. Sono vietati abbaini, lucernari emergenti oltre la linea di pendenza della falda.
- c) Serramenti di porte, finestre, nonché gli oscuri potranno essere in legno, pvc o in metallo verniciato con colori riferentesi a quelli presenti in facciata con esclusione dell'alluminio anodizzato. Non sono ammesse tapparelle avvolgibili. I colori dovranno necessariamente fare riferimento all' "Abaco delle tinteggiature esterne" – Allegato n.1 - Norme di Attuazione del PAC zone A. Diverse tonalità di colore o diversi accostamenti potranno essere proposti con opportune giustificazioni da valutarsi in sede di istruttoria.
- d) Finiture esterne delle murature: non sono ammesse: - piastrelle in gres ceramicato; - rivestimento in mattoni faccia a vista; - intonaci dipinti a formare motivi ornamentali tipo finto legno, lesene, ecc. I colori dovranno necessariamente fare riferimento all' "Abaco delle tinteggiature esterne" – Allegato n.1 - Norme di Attuazione del PAC zone A. Diverse tonalità di colore o diversi accostamenti potranno essere proposti con opportune giustificazioni da valutarsi in sede di istruttoria.
- e) Grondaie e pluviali: saranno in lamiera di rame o in lamiera preverniciata sempre a sezione circolare;
- f) Parapetti: potranno essere: - in legname a vista o ferro, - muro intonacato o tinteggiato. E' escluso l'impiego di doghe, griglie, ecc. in materiale plastico o alluminio e l'impiego di vetro.

Sul lotto contrassegnato dal numero 3, a nord dell'ambito "A", per gli interventi edilizi trovano applicazione i contenuti previsti nella zona B3 a bassa intensità di cui al PRGC vigente.

Per l'edificato sul lotto 3 valgono altresì le seguenti norme:

- a) Coperture a falda singola, a falde e/o padiglione, coperture piane. Nelle coperture inclinate il manto potrà essere in coppi, in tegole curve, in lamiera preverniciata.
- b) Serramenti esterni, potranno essere in legno naturale o tinto, in metallo o in P.V.C., con esclusione dell'alluminio anodizzato. Oscuri in legno o metallici o rotolanti in P.V.C.
- c) Finiture esterne delle murature: è ammesso l'intonaco civile liscio o frattazzato, in mattoni faccia a vista, in pietra squadrata e ceramiche, in elementi in calcestruzzo a vista.
- d) Grondaie e pluviali: saranno in lamiera di rame, in lamiera preverniciata, in prelaq e in alluminio.

e) Per quanto non previsto dalle presenti norme valgono, in quanto pertinenti, le norme della zona omogenea B3.

Per tutto l'ambito (Lotti 1-2-3)

Eventuali rampe di accesso ad autorimesse interrato dovranno essere ricoperte con terreno vegetale per almeno il 60% della superficie in pianta, fatte salve diverse esigenze dettate dalle norme di sicurezza e/o antincendio.

Art. 3.3 – Recinzioni e piantumazioni – accessori esterni

Le recinzioni di confine, per il contenimento del terreno, dovranno seguire possibilmente l'andamento altimetrico del terreno stesso.

Le nuove recinzioni tra i lotti di intervento, su fronte strada sia pubblica che privata e/o prospicienti spazi pubblici dovranno essere eseguite in muratura in calcestruzzo armato intonacato, in muratura di pietrame, con eventuale rete metallica sovrapposta.

Le nuove recinzioni all'interno dei lotti come suddivisione tra unità immobiliari dovranno essere in rete d'acciaio verniciata o plastificata posta in opera su paletti preferibilmente accompagnate da siepi. Le recinzioni interne ai lotti in siepe sempreverde sono sempre ammesse.

Le nuove recinzioni dovranno comunque uniformarsi per tipologia e dimensioni a quelle previste dal Regolamento Edilizio Comunale.

È fatto obbligo di mantenere e conservare le recinzioni esistenti in pietrame a vista, mentre le recinzioni in materiali diversi da quelli consentiti dovranno, qualora venga presentata richiesta di ripristino, adeguarsi alle presenti norme.

I cancelli carrai e pedonali saranno del tipo metallico ad ante o scorrevoli di semplice fattura.

In corrispondenza degli accessi pedonali e dei punti d'ingresso delle reti tecnologiche potranno essere realizzati elementi in muratura aventi la funzione di contenere i comandi elettrici e le nicchie dei contatori.

Per il muro merlato esistente lungo via Tricesimo valgono altresì le norme sulla conservazione e ripristino riportate all'art.2.3.

Le essenze arboree esistenti nelle aree pubbliche dovranno essere possibilmente mantenute ed eventualmente sostituite con piante autoctone. Le opere di verde sono specificate nella Tav.9.

Art. 3.4 – Barriere architettoniche

Tutti gli interventi dovranno essere conformi alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

In particolare dovrà essere garantita l'accessibilità e la fruibilità di tutti gli spazi pubblici o di uso collettivo nonché delle opere di urbanizzazione.

Art. 3.5 – Verde e morfologia naturale del terreno

I progetti delle opere comporteranno una nuova sistemazione del terreno, implicando modifiche alla morfologia del terreno in corrispondenza delle aree residenziali, viabilità e parcheggi per motivi costruttivi.

Nella zona destinata a verde di quartiere, invece, l'andamento del terreno verrà mantenuto sostanzialmente invariato.

Le superfici scoperte non occupate da camminamenti, transiti carrai ecc. devono essere sistemate a prato escluse le sole superfici necessarie per l'eventuale pacciamatura delle essenze arboree.

Le quote altimetriche definitive riguardanti la sistemazione del terreno verranno confermate in sede esecutiva.

Art. 3.6 – Opere di urbanizzazione

Dovranno essere previste e realizzate a regola d'arte sulla base di progetti esecutivi, sviluppati secondo gli schemi di cui alle Tavv. 9-10-11-12-13-14-15, da sottoporre preventivamente all'approvazione comunale.

Per le caratteristiche tecniche delle opere, si precisa che dovranno essere realizzate in conformità ai capitolati e alle modalità esecutive in uso presso il Comune di Tavagnacco.

Sia in fase preliminare sia nel corso della attuazione delle opere è riservata all'Amministrazione la facoltà di impartire direttamente, ovvero attraverso i propri organi tecnici, disposizioni esecutive in materia, nonché di introdurre le precisazioni, le integrazioni e le varianti necessarie alla migliore riuscita delle opere medesime.